

DALL'INVIATO Michele Sartori

VENEZIA "Attenzione, velivolo non identificato in volo nello spazio aereo proibito...". Radar impazziti, sicurezze allertate, squadre dell'antiterrorismo a precipizio attorno all'aeroporto di Treviso. Sai mai che un kamikaze stesse preparando chissà che. Era una mongolfiera sbandata. Ne pendeva l'inquietante proclama: "Vota Pasqualetto", Pasqualetto Lucio, consigliere ricandidato di Forza Italia. L'hanno tirata giù: è la prima volta che una campagna elettorale decolla atterrando.

Il Veneto è pieno di contraddizioni. Un'altra, son questi di Alternativa Sociale, tutti legge e ordine, beccati, prima che nel resto d'Italia, con un bel pacchetto di firme false. Un'altra ancora, l'outsider Giorgio Panto, esuberante industriale-candidato col pallino della sicurezza: un suo cane da guardia l'ha azzeccato "là", diciamo alla coscia, venti punti di sutura e campagna sospesa per un po'. Vatti a fidare del poliziotto a quattro zampe. * * *

Quattro sono i candidati-presidente. Uno è destinato a non far testo: Roberto Bussinello, sosia del duce, avvocato forzanovista difensore di Priebke. Un altro - Panto, appunto - fa comodo (al centrosinistra) soprattutto per la manciata di voti che eroderà (al centrodestra). Il terzo è l'eterno presidente azzurro uscente-riente, Gianfranco Galan, governatore dal 1995: i perfidi giornalisti regionali gli hanno regalato un "caregon" d'argento per l'attaccamento alla poltroncina, gli amici di Verona lo hanno consolato fondando il "Club dei Galan-tuomini". E il quarto è l'imprevisto: Massimo Carraro, industriale indipendente di forte fede ulivista. Imprevisto non per la candidatura, s'intende, ma per la formidabile rimonta che sta compiendo: partito con un handicap di quindici punti, l'ultimo dei suoi periodici sondaggi Swg lo dà col fiato sul collo di Galan, 39 a 42. Che vinca non è detto, però è già una sorpresa così... Sbuffa, Carraro, sventolando i suoi dati: "Sai chi è il peggior nemico?". Chi? "Le segreterie dei partiti di centrosinistra. Burocrati che hanno dato la partita per persa in partenza, badando solo a conservare il conservabile". Ah. "E sai quanto mi hanno dato fino-

Carraro ci crede Nel Veneto Galan traballa



Giancarlo Galan del centrodestra

COME ANDÒ NEL 2000			
	Candidati	Partiti	Voti %
Massimo Carrari	38,2%	Ds	12,4
		Lista Cacciari	13,7
		Rif. Com.	3,0
		Pdci	1,0
		Fed. Verdi Sdi-Pri	2,3
Giancarlo Galan	54,9%	Forza Italia	30,4
		An	9,8
		Ccd	2,3
		Legg Nord	12,0
		Cdu	4,5
		Sgarbi	0,5
		Soc. sd	0,7
Un. Dem. Ven.	0,1		
Marco Coppato	2,4%	Lista Bonino	2,4



Massimo Carraro del centrosinistra

ra i partiti per la campagna elettorale?». Quanto? "Quarantamila euro". Mentre ne hai già spesi... "Ottocentomila". Bell'investimento: si capisce che lui fa sul serio. E, fortunatamente, che qualche risparmio ce l'aveva. * * *

Anche Carraro - col senno di poi - ha commesso un errore: è nato comunista. Da ragazzino era iscritto alla Fgci padovana. Poi ha fatto il docente di diritto. Dopo, ha preso in mano il laboratorio di famiglia, diventando il re internazionale dei cinturini d'orologio, marchio Morellato.

E' leader anche nella confezione di astucci per gioielli. E siccome una cosa tira l'altra, gli astucci ha cominciato a riempirli con una sua linea di gioielli d'argento. E' arrivato ad avere fabbriche in mezzo mondo, l'ultimo fatturato è di 80 milioni di euro, l'occupazione cresce, all'estero e in Italia: "Internazionalizzo, non delocalizzo". In mezzo, ha presieduto i giovani industriali, l'Interporto, la finanziaria regionale, è diventato eurodeputato. Tessere di partitino non ne ha più prese. E' uomo d'area, anche un po' di più: "Se ho un modello, è Riccardo Illy".

Per queste elezioni è partito dalla Fed, si è allargato all'Unione, ha tramutato sulla "società civile": lo sostengono pensionati, consumatori, la "lista delle liste", somma delle civiche del Veneto. In Italia, Carraro è stato il primo, o secondo a pari merito, dei candidati del centrosinistra. E' partito cinque mesi fa, tutti d'accordo, non un briciolo di polemica - anche per questo non ha fatto notizia, all'epoca.

Come mai questa unità assoluta e precoce? "Secondo una interpretazione benevola, per la mia figura: imprenditore, ester-

«Gli alleati non credono in me, si ricrederanno. Il clima mi è favorevole. La terza candidatura di Galan è contraria ad ogni principio di decenza»



Il centro storico di Treviso

Uliano Lucas

tica, una politica sui generis, inondando i giornali di paginoni a pagamento contro tasse, burocrazia e dintorni, mollando Confindustria, facendosi espellere dall'Api. A seguire: un breve impegno in Forza Italia. Il movimento in proprio "Progetto Azzurro". La lista "Nuova Italia" alle regionali di dieci anni fa: flop memorabile. Un passaggio dentro e fuori la Lega. Un incidente col suo aereo: precipitato dentro un pagliaio a Trebaseleghe. Un turbolento divorzio.

E oggi, la lista "Progetto Nordest". Il Panto-governatore appare continuamente sui suoi schermi, agitando pugni minacciosi: "Trasformaremo la Regione in un nido di vespe dentro lo stomaco di questo stato!". Si è alleato con una fetta di venetisti della Lega Fronte Veneto, guidati da Ettore Bejato - sarebbe Ettore Bejato, ma lui si firma così: uno che segue un suo personale calendario, oggi per esempio è il 14.1.2005, perché l'anno veneto" inizia il primo marzo. Il resto della Lega è confluito, simbolo e León al seguito, a sostegno di Carraro. Rimbecillimenti, di qua e di là, mai nella Casa delle libertà: perché, da soli, i venetisti non pigliano, ma stare in coalizione assieme ai "padani" è una bestemmia. * * *

Tutto bene, tutto incredibilmente liscio per il centrosinistra, che già si è lasciato dietro una scia di vittorie che lasciano il segno. Verona conquistata grazie a Michela Sironi, il sindaco azzurro scaricato da quei suicidi di Forza Italia, e al nuovo sindaco Paolo Zanotto sostenuto dalle civiche: ed ora Sironi è nel listino di Carraro, la civica di Zanotto lo sostiene. Padova ripresa più di recente. Un collegio senatoriale, a Rovigo, strappato di fresco a Forza Italia. Tutto liscio, non fosse diavolato il caso-Venezia: dove, al contrario della Regione, il centrosinistra era convinto in partenza della vittoria, e anche per questo si è lacerato. "Incredibile, eh? Riusciamo a mettere insieme, nello stesso momento, con gli stessi protagonisti, l'esperienza più conflittuale e quella più unitaria", ghigna Carraro. Altra benzina sul fuocherello della sua polemica coi partiti.

Pensi che ti nuocerà? "Forse sì, forse no. Magari Casson e Cacciari, due schieramenti separati, si daranno più da fare, porteranno globalmente più voti".

Campania

Bassolino: la mia vita parla per me alle provocazioni di Gasparri non rispondo

NAPOLI «A certe provocazioni non vale neanche la pena di rispondere, perché su tanti temi c'è la mia vita e le mie battaglie che costituiscono una testimonianza più di tante parole». Lo ha detto il candidato dell'Unione alla presidenza della Regione Campania, Antonio Bassolino, nell'intervento di chiusura della manifestazione con la quale a Napoli si è aperta ieri la campagna elettorale dei Ds con la presentazione delle lista per le prossime Regionali.

Bassolino non ha citato espressamente il ministro Gasparri ma il riferimento è sembrato andare alle affermazioni che il responsabile del dicastero delle Comunicazioni ha reso accusando Bassolino «di cattive frequentazioni» nel corso della sua esperienza di ministro del Lavoro quando - ha detto Gasparri - frequentava «estremismi che ha sempre protetto e di cui ha sempre fruito, sia nelle sue esperienze sul territorio, sia nelle ambigue frequentazioni in ambito governativo».

Il candidato dell'Unione alla presidenza della Regione

Campania ha denunciato inoltre un utilizzo sproporzionato di fondi nella campagna elettorale da parte degli avversari del centrodestra. «È impressionante - ha detto Bassolino nel corso del suo intervento al teatro Diana di Napoli per l'apertura della campagna elettorale dei Ds - la quantità di soldi che stanno utilizzando, ma voglio dire loro che possono investire tutti i soldi che vogliono ma questi non serviranno a cambiare la campagna elettorale e soprattutto non potranno comprare quello che noi abbiamo e loro no, la passione per la politica». In precedenza era stato il sindaco di Napoli, Rosa Russo Iervolino, a sollevare la stessa accusa: «Qui stanno correndo molti soldi - aveva detto il primo cittadino partenopeo - Napoli è fasciata di manifesti. La considero una manifestazione di debolezza, chi ha il contatto con la gente non ha bisogno di farsi conoscere spendendo tanti soldi che non si sa come siano stati guadagnati».

Agenda Camera

- Iraq** È all'esame dell'aula il rifinanziamento della missione in Iraq, già approvato dal Senato. «Resta fermo il nostro no alla guerra e a rifinanziare la missione - ha detto Luciano Violante -». Si apre comunque una pagina di riflessione sui nuovi scenari aperti dal voto e dal cambiamento dell'amministrazione Usa nei confronti dell'Europa». Si votano anche le proroghe per le altre missioni internazionali su cui c'è il sostegno da parte dei Ds, espresso già in commissione Esteri dal capogruppo Valdo Spini.
- Decreto omnibus** «È un provvedimento "nostro", che va dalla promozione di dirigenti statali ai finanziamenti per il biocidoro di Frugarolo». Così il deputato ds Franco Raffaldini definisce il decreto omnibus, già approvato dal Senato, all'ordine del giorno dell'aula questa settimana per discussione e votazioni. «Gli emendamenti ds - spiega Raffaldini - si concentreranno principalmente sul tema degli aeroporti e dei porti. Si tratta in particolare di chiedere che siano liberate 1 miliardo di euro di risorse bloccate dalla finanziaria». I finanziamenti riguardano anche attività collegate a

quella portuale come la ricerca e la cantieristica.

- Decreto smog** Il ministro Matteoli aveva promesso ai sindaci 350 milioni di euro, immediatamente disponibili per i comuni, per la sostituzione dei vecchi autobus inquinanti, attraverso l'aumento delle tasse sulla benzina senza che però questo gravasse sui consumatori. Purtroppo però il decreto all'esame dell'aula da oggi dimostra che la promessa non è stata mantenuta. «Il provvedimento infatti - afferma ancora Franco Raffaldini - parla di soli 140 milioni di euro, per di più a disposizione del ministero per generici problemi ambientali e a partire dal 2006. Altri finanziamenti sono diretti al rinnovo del contratto degli autoferrovie e alle forze di polizia: obiettivi nobili che poco hanno a che fare con la mobilità urbana. Inoltre non è scritto da nessuna parte che alla fine non saranno i cittadini a pagare». I Ds si batteranno per fare in modo che sia rispettato l'impegno per almeno 350 milioni di euro, indi-

zzizzati alla mobilità nelle città e da subito a disposizione.

- Giorno della libertà** La maggioranza ha voluto l'inserimento nel calendario dell'aula della proposta di legge per l'istituzione della giornata della libertà il 9 novembre, in occasione dell'anniversario della caduta del muro di Berlino. Proposta su cui c'è la forte contrarietà da parte dell'opposizione. «Bisogna evitare - ha detto la vice presidente del gruppo ds Elena Montecchi - che nelle aule parlamentari si svolgano dibattiti storici fondati sulle polemiche politiche attuali. Una festività di questo tipo potrebbe essere inoltre occasione per impartire indirizzi culturali nelle scuole o essere strumentalizzata a fini politici durante le celebrazioni. Inoltre, le festività civili, per una precisa scelta del legislatore, sono sempre state volte a celebrare eventi che hanno prodotto un impatto diretto sui cittadini italiani».
- Sistema monetario e finanziario** Sarà votata in aula anche una mozione presentata dalla Margherita sulla convocazione di una conferenza internazionale per un nuovo sistema monetario e finanziario. (a cura di Piero Vizzani)

Agenda Senato

- Riforme** Maggioranza e governo non sono riusciti nell'intento di approvare il ddl di riforma della Costituzione, entro la data stabilita dell'8 marzo. Per centrare questo traguardo avevano allungato l'orario delle sedute e contingenti i tempi (15 ore, in tutto). Niente da fare. Troppe volte è mancato il numero legale. Ci riprovano questa settimana. Nuovo obiettivo, il voto entro Pasqua. In pratica, cioè, prima delle elezioni regionali, in modo da fornire alla Lega questa arma propagandistica. Se anche questo tentativo fallisse, già sono in programma due sedute nella settimana pasquale, in giorni già destinati alla pausa dei lavori.
- Ordinamento Giudiziario** Il ministro Maroni si è arreso. Aveva ripetutamente dichiarato di voler chiudere la partita della cosiddetta riforma dell'Ordinamento giudiziario (nelle parti dichiarate incostituzionali dal Capo dello Stato) entro il 18 marzo. I tempi sono, invece, slittati, per fare posto alla riforma costituzionale e per la solita mancanza del numero legale. Restano pure alcuni contrasti nella maggioranza, tra una parte di An e il resto della Cdl. Si farà solo domattina una seduta per l'ini-

- legge sulle tossicodipendenze. Numerose le proposte di iniziativa parlamentare. A base dell'esame è stato posto il ddl del governo. È stato, altresì, dilazionato il termine per la presentazione degli emendamenti, fissato, in un primo tempo, per l'11 marzo. Sarà ora del 18 marzo per i primi 50 articoli e il 15 aprile per i rimanenti.
- Scala** Sulle vicende della Scala, prosegue l'indagine conoscitiva della commissione Pubblica Istruzione. Domani sarà ascoltato l'attuale sovrintendente della Fondazione, Mauro Meli; il giorno dopo, il suo predecessore, Carlo Fontana, il cui allontanamento ha fatto esplodere il caso; giovedì le organizzazioni sindacali del Teatro.
- Rinvii e cancellazioni** Se ci sarà tempo, mercoledì dovrebbe esserci il voto finale sulla modifica del TU delle leggi per l'attribuzione dei seggi alla Camera e quello per il ddl per l'internazionalizzazione delle imprese. Cancellato il decreto-legge sull'election day per regionali ed amministrative. (a cura di Nedo Canetti) n.canetti@senato.it